

## Conoscere per proteggere

LONDRA, 22 «In un momento nel quale la pandemia da covid-19 ha visto un aumento dei casi di abuso domestico questo libretto è una risorsa eccellente per tutti»: è quanto ha sottolineato padre Hugh Allan, referente del Consiglio nazionale delle donne cattoliche (National Board of Catholic Women) del Regno Unito, organismo appartenente alla Conferenza episcopale di Inghilterra e Galles, in merito alla pubblicazione di un opuscolo realizzato proprio dall'Nbcw dal titolo «Aumentare la consapevolezza sull'abuso domestico».

Il contributo cartaceo è composto da trenta pagine e si sofferma sulle violenze perpetrate in casa contro donne, bambini, giovani, anziani e minoranze etniche, offrendo spunti di riflessione sulla relativa dottrina della Chiesa oltre a risorse utili per affrontare il trauma subito. Molti i quesiti ai quali i promotori dell'iniziativa editoriale cercano di rispondere: cos'è un abuso domestico? Quanti casi si registrano ogni anno in Inghilterra e Galles? Qual è la posizione della Chiesa in merito a questo turpe fenomeno e cosa si può fare per contrastarlo? Un fenomeno che, in sostanza, è una strage silenziosa in aumento che fa registrare ogni anno centinaia di vittime.

Durante il lockdown, nel Regno Unito si sono registrati trenta casi fra donne, ragazze o bambine uccise dai compagni o dai parenti maschi. Il dato è stato denunciato dal gruppo di ricerca Counting Dead Women Project ed è stato confermato anche dal «New York Times» in un'inchiesta condotta attraverso interviste e consultando i registri di polizia, tribunali e stampa locale.

«L'abuso domestico – si legge nell'opuscolo – è un peccato e costituisce una violazione della natura essenziale del matrimonio. La Chiesa deve continuare a chiarire questo punto e incoraggiare il clero a contrastare chi sfrutta le sacre Scritture per giustificare la violenza in casa». La violenza infatti, definita un crimine, «non deve essere nascosta dalla comunità». Di qui, l'esortazione alla collaborazione tra la Chiesa e le organizzazioni pubbliche e di volontariato che si occupano della questione, così da poter aiutare i sopravvissuti nel modo più completo possibile. Nel libretto viene anche precisato che in tutte le chiese dell'Inghilterra

e del Galles saranno affissi numeri di telefono di servizio, per l'ascolto e l'aiuto, nonché consigli pratici alle vittime.

«La sicurezza di ogni persona in quanto creatura di Dio – viene ribadito nel testo – è responsabilità di tutti i cristiani». Per questo, precisa nella prefazione Margaret Clark, presidente del National Board of Catholic Women, lo scopo di tale pubblicazione è quello «di sensibilizzare la Chiesa sugli effetti devastanti degli abusi e delle violenze domestiche. Speriamo che esso aiuti le vittime a ottenere il sostegno di cui hanno bisogno attraverso la cura pastorale delle parrocchie, delle organizzazioni e dei singoli. Crediamo – aggiunge – che promuovere una maggiore consapevolezza del problema sia il metodo più efficace con cui i cattolici potranno aiutare le vittime di abusi domestici». Anche perché, osserva Clark, «l'ondata di abusi continua a danneggiare la vita di donne e ragazze e spesso senza alcun risarcimento».

Per quelli che sono stati a lungo nelle mani dei loro aguzzini le conseguenze sono catastrofiche. Le chiamate ai numeri di emergenza si sono moltiplicate, le organizzazioni benefiche si sono ritrovate cariche di lavoro e le strutture di accoglienza faticano a ospitare le numerose vittime che chiedono aiuto. All'inizio del lockdown il governo britannico aveva promesso 37 milioni di sterline, pari a 41 milioni di euro, come fondo di emergenza per le organizzazioni benefiche che si occupano delle vittime di violenza domestica, ma attualmente le risorse economiche non sono ancora sufficienti.

Secondo gli esperti, la violenza domestica di solito è una continua e deliberata ripetizione di aggressioni psicologiche e fisiche, che si protraggono nel corso degli anni, volte a soddisfare il desiderio di controllo dell'autore. Trovandosi in una condizione di improvviso aumento dello stress, la persona che commette l'abuso spesso compensa il disagio intensificando gli attacchi allo scopo di riacquistare un senso di potere e di dominio. E lo fa con aggressioni, minacce, umiliazioni e intimidazioni o altri abusi utilizzati per danneggiare, punire o spaventare la vittima. Questo comportamento coercitivo è progettato per rendere una persona dipendente in modo che l'aggressore

regoli il comportamento quotidiano della vittima. L'abuso può spesso assumere anche i connotati di una minaccia di tipo economico che porta l'autore a limitare alla vittima l'accesso al denaro, assumendo così il controllo totale ed esclusivo delle finanze della famiglia.

Per molte donne sopravvissute agli abusi il lockdown ha significato vivere nel terrore. «Auspichiamo – ha dichiarato la presidente dell'Nbcw – che le vittime riescano a ottenere il sostegno di cui hanno bisogno» attraverso la cura pastorale delle parrocchie, delle organizzazioni e dei singoli individui.

«Siamo consapevoli – ha osservato Margaret Clark – che l'opuscolo non può trattare questo argomento in modo esaustivo, né fornire dettagli su iniziative e risorse locali. Ciò che ci auguriamo è che possa incoraggiare i suoi lettori a sostenere le iniziative, pubblicizzandole il più possibile all'interno delle loro parrocchie. Riteniamo che promuovere una maggiore consapevolezza del problema, insieme al sostegno dei servizi e dei progetti esistenti, sia il metodo più efficace con cui i cattolici saranno in grado di aiutare le vittime di abusi domestici».

Prevenire e combattere gli abusi domestici è una responsabilità condivisa, viene evidenziato nella pubblicazione, dove è compresa inoltre una sezione che offre una guida semplice e pratica ai cattolici in Inghilterra e Galles che vogliono fare la loro parte. A essa si affianca un'appendice che contiene note sull'insegnamento della Chiesa riguardo alla violenza nelle relazioni, inclusi estratti dell'esortazione apostolica *Amoris laetitia*, e ricorda che «il matrimonio e i rapporti familiari si basano sull'amore, la fiducia, il rispetto reciproco e il sostegno vicendevole tra tutti i membri della famiglia».

